



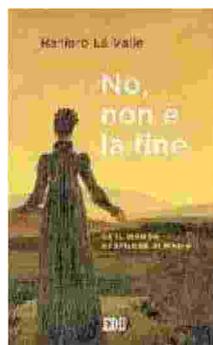
TIRI LIBERI

DI CRISTIANA MINELLI

## «NO, NON È LA FINE». LETTURA CONSIGLIATA SOTTO L'OMBRELLONE

Sotto l'ombrellone, sulle spiagge assolate della Romagna, oppure più in là, ovunque questa estate, la seconda dell'era Covid, ci consenta di andare, nella borsa con telo, occhiali e crema solare, oltre a gel e mascherina possiamo portare anche qualcosa da leggere. Un quotidiano, un rotocalco, un best seller.

Mentre sull'arenile qualcuno legge i classici in vista di un esame, qualcun altro, in mancanza di meglio, sfoglia sudoku e parole crociate. Fra la vita paparazzata di un vip e quella di una testa coronata si può fare una



pausa. Lettura consigliata: «No, non è la fine. Se il mondo ci sfugge di mano» (Edizioni Dehoniane, Bologna, pp. 160, € 13,00) di Raniero La Valle. Giornalista e saggista, sul suo blog ([ranierolavalle.blogspot.com](http://ranierolavalle.blogspot.com)) ha scritto che «senza l'internazionalismo, cioè una soluzione che

vada oltre i confini, non potranno trovare risposta né la transizione ecologica, né quella sanitaria o digitale. Senza la distribuzione incondizionata dei vaccini, la messa al bando universale delle armi, la decisione unanime sul clima, tutto ciò che di negativo è temuto e previsto, avverrà». Cioè l'Apocalisse. La soluzione? «L'internazionalismo – sostiene – comincia dal condominio».

Già il fatto che si mettano sulla stessa lunghezza d'onda l'Apocalisse e il condominio lo rende un libro irresistibile. Che racconta dove siamo arrivati, cioè al capolinea, ma che, comunque, in parte ci rassicura. Per l'autore c'è un'ultima carta da giocare: cambiare la nostra idea dell'umano: convertirci da soci a fratelli, e da fratelli a prossimo. Smettere di essere indifferenti. Un proposito che può diventare un salvavita. Comunque si voglia affrontare la questione, in braccio a un mistico oppure a uno scienziato, «il dado è tratto», gli orologi climatici hanno cominciato a segnare il countdown della terra. E i posteri, quelli che l'autore chiama «gli uomini ancora inediti», se ne accorgeranno. Ma forse, se non apriamo gli occhi, anche noi. —

